



ASSOENOLOGI
IL VINO PER CULTURA E PROFESSIONE

ANDAMENTO CLIMATICO, VEGETATIVO E FITO SANITARIO DELLA VITE IN ITALIA – GENNAIO - LUGLIO 2020

La vendemmia 2020 si preannuncia con una situazione di buona sanità delle uve sostenute da un andamento climatico positivo che farebbe sperare in una interessante annata, anche dal punto di vista qualitativo. Ma, come sappiamo, tutto ancora è in gioco e le prossime settimane saranno determinanti.

Ovunque si denota un certo anticipo dello stato ciclo vegetativo, per cui ci si prospetta una raccolta delle uve leggermente anticipata, che con la prima decade di agosto vedrà mettere in programma la raccolta delle basi spumante con specifiche legate alle diverse zone. Non si rilevano particolari problemi fitosanitari.

ABRUZZO MOLISE

A un inverno mite e siccitoso è seguita una primavera fresca, con poche precipitazioni piovose, a carattere torrentizio tra fine marzo e aprile e meno intense tra maggio e giugno.

Lo sviluppo delle piante è stato regolare, con vigneti che risultano meno vigorosi ma naturalmente più in equilibrio.

Dal punto di vista fitosanitario i vigneti si presentano sani, non ci sono stati particolari focolai d'infezioni, solo l'oidio si è manifestato in modo sporadico nei vigneti più sensibili, con attacchi modesti di fillossera sui vigneti di Chardonnay e Trebbiano.

ALTO ADIGE

L'andamento climatico fino a oggi è stato molto favorevole e anche dal punto di vista fitosanitario non ci sono state problematiche. Come annata si registra un anticipo rispetto la precedente di circa 10/14 giorni nella zone del fondovalle e di bassa colline, di 7 giorni nelle zone di alta collina. Sarà un annata che promette una qualità eccellente, ma con una quantità inferiore.

CAMPANIA

Durante i mesi di aprile e maggio le temperature si sono attestate leggermente al di sopra della media. Nonostante alcune gelate nell'ultima settimana di maggio e i primi di giugno, lo stato vegetativo della vite non è stato compromesso.

Nel complesso la stabilità delle condizioni climatiche ha determinato una bassissima pressione fitopatica, e ciò ha permesso di arrivare a luglio con un ottimo stato di salute.



ASOENOLOGI

IL VINO PER CULTURA E PROFESSIONE

EMILIA

Mai come quest'anno sono stati rispettati i parametri di un clima continentale: inverno regolare senza minimi eccezionali e piovosità regolare.

Le malattie sono state su tutto il territorio di modeste entità, distribuite in modo irregolare sul territorio e poco significative.

Anche recentemente le piogge sono state regolari e sufficienti a garantire un'ottimo fine ciclo vegetativo. Tutto fa pensare ad un'annata eccezionale per qualità e ottima quantità.

FRIULI VENEZIA GIULIA

L'inverno è stato poco piovoso con temperature al di sopra della media stagionale. Anche la primavera si è caratterizzata per il clima secco, che ha costretto in alcune zone all'irrigazione di soccorso.

L'estate è stata finora piuttosto fresca con qualche pioggia: lo stato sanitario dell'uva si presenta ottimale, con qualche defezione sui vigneti a conduzione biologica, colpiti da sporadici attacchi di peronospora a causa di alcuni ristagni di umidità.

LAZIO UMBRIA

A seguito di un andamento regolare del clima invernale e primaverile, sono scese piogge copiose nella prima settimana di giugno, portando a un probabile ritardo della maturazione di almeno dieci giorni. La produzione sembra essere non abbondante e, sotto il profilo sanitario, non si segnalano particolari allerte.

LOMBARDIA

In generale l'annata si presenta equilibrata sia nelle temperature che negli eventi meteo. Le piante, salvo isolati casi, non hanno mai manifestato stress idrico. Alcune zone sono state contraddistinte da eventi meteo come bombe d'acqua e grandine (Scanzo, Franciacorta, Valtènesi) in fase precoce che hanno provocato danni al momento limitati in quantità. Lo stato sanitario in generale è tra il buono e molto buono con qualche focolaio di peronospora e oidio.

L'annata al momento nel complesso si presenta con un maggior carico produttivo e potenzialmente molto qualitativa.



ASOENOLOGI

IL VINO PER CULTURA E PROFESSIONE

MARCHE

Un inverno a tendenza siccitoso ha lasciato spazio ad abbondanti precipitazioni nella terza decade di marzo e a un andamento regolare della prima parte dell'estate. Purtroppo, in questi mesi, soprattutto in alcune aree interne del fermano, si sono verificate grandinate ingenti che hanno praticamente azzerato le produzioni per questa annata.

La disponibilità idrica della stagione, contemporaneamente all'assenza di picchi esagerati delle temperature massime, ha sicuramente consentito un buono e regolare sviluppo vegetativo dei germogli.

Non sono stati registrati particolari danni riguardanti oidio e peronospora, mentre è da evidenziare la comparsa di numerosi casi di mal dell'esca nei vigneti più vecchi. Ci si aspetta un andamento regolare del processo di maturazione, in linea con quello dello scorso anno, con produzioni di alta qualità e diverse punte di eccellenza.

PIEMONTE

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un clima secco e temperature al di sopra della media, mentre abbondanti piogge si sono registrate tra aprile e maggio, con grandinate fortunatamente senza conseguenze. Le prolungate piogge a inizio giugno hanno causato infezioni di oidio e di peronospora, che però si sono tenute sotto controllo.

In Piemonte la flavescenza dorata, soprattutto sulle varietà più sensibili come la Barbera, continua ad essere un tema di attualità mentre il Mal dell'esca è una patologia in lieve ma costante aumento. La vendemmia si presenta anticipata rispetto alla media.

PUGLIA BASILICATA CALABRIA

Sino ad oggi le condizioni meteorologiche sono state assolutamente favorevoli. Alla data attuale lo stato fitosanitario dei vigneti non sembra presentare particolari criticità con una buona vigoria e un discreto carico. Unica nota dolente è un'importante grandinata che ha investito la Basilicata nella zona bassa del Vulture, provocando danni di media importanza.



ASOENOLOGI

IL VINO PER CULTURA E PROFESSIONE

ROMAGNA

Le temperature sono state superiori alla media climatica sin da gennaio e le precipitazioni effimere, per non dire assenti, nei primi quattro mesi dell'anno, tanto che alcuni hanno apportato acqua ai vigneti per assecondare il germogliamento.

Dal punto di vista fitosanitario, l'assenza di piogge ha consentito un'ottima gestione della peronospora, anche in virtù di una bassa pressione della malattia, mentre l'oidio è stato molto più aggressivo, favorito dalle forti escursioni termiche tra il giorno e la notte. In generale si prevede un anticipo nella raccolta.

SARDEGNA

L'annata ha avuto un decorso climatico favorevole che ha permesso un ottimo sviluppo vegetativo della pianta con piovosità mediamente ben distribuita e con temperature nella media a parte le alte temperature che si stanno riscontrando a fine luglio. Si è rilevata qualche perdita dovuta agli attacchi da peronospora e oidio ma non tali da ritenersi preoccupanti. Nel sud dell'isola si rileva un danno abbastanza rilevante da gelate sui vitigni precoci a bacca bianca in particolare sullo Chardonnay.

SICILIA

Il clima non è stato favorevole in inverno e primavera, con fenomeni di siccità. A fine marzo si è avuto un periodo di circa quindici giorni di freddo, che hanno rallentato e riportato in linea rispetto alla media annuale la fase fenologica del germogliamento.

Le temperature particolarmente basse rispetto alla media di questo periodo, hanno contenuto la crescita vegetativa, impedendo anche lo sviluppo di fitopatie. In generale la gestione delle vigne non ha evidenziato particolari problemi, ed al momento ci sono tutti i presupposti per una vendemmia di qualità.

TOSCANA

Inverno con scarse piogge e alcune giornate fredde a inizio aprile in alcune zone hanno compromesso la fertilità della vite, in particolare sul Sangiovese. La fioritura è iniziata intorno al 20/25 maggio e si è svolta in un clima ideale caratterizzato da giornate calde, secche, ottima allegagione che ha portato ad una buona architettura dei grappoli contraddistinti da una bella ramificazione del rachide.

La diffusione di peronospora è stata molto limitata, la tignola è stata sotto controllo con invece alcuni attacchi di fillossera. Forte invece la pressione di oidio che sta interessando tutta la regione e costringe i produttori a trattamenti supplementari. Ma in generale si registra un buon andamento vegetativo.



ASOENOLOGI

IL VINO PER CULTURA E PROFESSIONE

TRENTINO

Nel complesso l'annata 2020, allo stato attuale, si presenta ottimale, con la caratteristica anche se ormai non più un'eccezione, di essere in notevole anticipo. Le stime della data di inizio vendemmia, vede probabile la settimana successiva a Ferragosto con l'avvio della raccolta delle basi spumante. Ampiamente diffuse sono state le infezioni primarie e secondarie di peronospora, causate da fenomeni intensi di piogge nella prima metà di giugno, anche se i danni non sono gravi.

Si conferma l'intensificarsi dei danni legati ai giallumi della vite, aspetto per il quale si pone massima attenzione nei monitoraggi, sia del danno, che della presenza del vettore (*Scaphoideus Titanus*).

VENETO CENTRO ORIENTALE

L'andamento delle temperature e precipitazioni nei mesi tra marzo e giugno è risultato ottimale. Nel mese di giugno il passaggio di perturbazioni ha creato fenomeni atmosferici anche di forte intensità, colpendo in modo eterogeneo il territorio, con grandinate che in alcune zone hanno determinato perdite di produzione significative.

Visto il buon andamento climatico durante il ciclo vegetativo non si sono registrati grossi problemi fitosanitari.

VENETO OCCIDENTALE

L'inverno 2019/2020 è stato caratterizzato da temperature minime e medie decisamente più elevate rispetto ai tre inverni precedenti in tutti i comprensori viticoli della provincia. Le precipitazioni si sono concentrate nei mesi di novembre e dicembre, mentre al germogliamento l'assenza successiva di piogge ha determinato lo stress idrico.

Per quanto riguarda le patologie fungine la peronospora non ha determinato danni da rilievo, mentre l'oidio si è manifestato solo in vigneti mal condotti. Il Mal dell'Esca ha avuto un impatto sempre più preoccupante. Si prospetta una vendemmia tardiva rispetto agli ultimi anni.